

MOZIONE

Clinica psichiatrica cantonale di Mendrisio (CPC): per una nuova struttura più rispettosa della vigente legislazione e più consona a rispondere alle esigenze delle persone bisognose di assistenza

del 19 maggio 2025

Recentemente ci è stato riferito un grave problema che tocca l'organizzazione e la metodologia di cura presso la Clinica psichiatrica cantonale di Mendrisio (CPC) in favore di persone adulte ricoverate poiché ritenute pericolose per sé stesse e/o per gli altri.

La legislazione vigente prevede espressamente che l'istituto di accoglienza o di cura (in casu la CPC) può limitare la libertà di movimento delle persone e questo qualora delle misure meno incisive appaiono a priori insufficienti; segnatamente, se il ricovero "coatto" serve espressamente ad evitare di esporre a grave pericolo la vita e l'integrità dell'interessato e di terzi o ad eliminare un grave disturbo della convivenza in seno all'istituto.

La Legge sull'assistenza sociopsichiatrica cantonale (LASP), che merita una revisione generale al più presto, è tenuta a rispettare i principi stabili nel diritto superiore; in particolare, con riferimento a quanto è stabilito nel Codice Civile Svizzero, quest'ultima non può disattendere che "sono bisognose di assistenza le persone che compromettono gravemente o con imminente probabilità la loro vita e salute o quella altrui". Per quest'ultime persone la risposta del nostro Cantone dev'essere ineccepibile e conforme alle attuali esigenze.

Nel nostro Cantone, quest'ultime persone sono ricoverate presso la CPC di Mendrisio poiché pericolose per sé stesse e/o per gli altri ed in concreto nel padiglione "Quadrifoglio". Altre soluzioni temporanee e/o transitorie nel nostro Cantone non sono purtroppo ancora disponibili. Sennonché, il succitato padiglione "Quadrifoglio" non ci risulta essere un reparto di contenimento chiuso; ciò collide quindi con i dettami legali vigenti non solo nel nostro Cantone bensì anche a livello federale. Gli istituti di accoglienza preposti ad accogliere le persone bisognose di assistenza e meglio "le persone che compromettono gravemente o con imminente probabilità la loro vita e salute o quella altrui" devono infatti poter, qualora sono dati i rispettivi presupposti, restringere la libertà di movimento dei pazienti; sempre beninteso anche nel rispetto del principio della proporzionalità e dell'adeguatezza.

A differenza della CPC, per quanto ci è dato di sapere questa problematica non tocca il settore delle cliniche private; quest'ultime dispongono infatti tutte di reparti specifici e debitamente chiusi.

Quanto si riscontra alla CPC di Mendrisio è pregiudizievole per i pazienti anche perché alcuni di questi si danno malauguratamente alla fuga con un pericolo tanto per sé stessi quanto per terze persone; trattasi in particolare di soggetti che presentano gravi turbe che scappando innescando conseguenti meccanismi di ricerca da parte della Polizia cantonale. Non è raro che nello stesso periodo di tempo la Polizia cantonale debba fare ricerche per 5-6 persone contemporaneamente.

In considerazione di quanto precede, con questa mozione chiediamo pertanto al Consiglio di Stato che:

1. anche alla CPC di Mendrisio, alla stessa stregua di quanto si riscontra già in altre cliniche private, venga creato un reparto chiuso nel quale poter adeguatamente accogliere le persone bisognose di assistenza ed in particolare quelle con gravi turbe psichiatriche con rischio per sé stessi e terze persone; quanto precede per rispondere alle esigenze legali vigenti e per poter conseguentemente scongiurare le fughe;

2. venga studiata una soluzione di accoglienza intermedia (adeguatamente ridistribuita sul territorio ticinese, possibilmente non ospedaliera con rispettivi costi) per il primo periodo di 48 ore al fine di permettere alle persone bisognose di assistenza di evitare, sempre che sia possibile, l'immediato ricovero alla CPC di Mendrisio; assodato che in taluni casi è sufficiente un luogo protetto e chiuso per le sole prime 48 ore e ciò anche in ossequio al principio di proporzionalità ed adeguatezza;
3. si proceda al più presto con la revisione totale della LASP.

Per il Gruppo della Lega dei ticinesi
Alessandro Mazzoleni